

# La Regione su Fondiaria «Procedure rispettate»

*La replica di Gelli, in aula, ai dubbi di Carraresi*



**in 10 secondi**

**1** **RESTANO** in piedi le due ipotesi: costruire il centro direzionale regionale o il nuovo stadio che figura nel «progetto» della Fiorentina

**2** **MA SECONDO** il capogruppo Udc, la giunta toscana, su Castello, avrebbe avuto vari «voltafaccia» dal 2004 in poi

**3** **L'INTERESSE** della giunta per fare di Villa Ragionieri il nuovo polo oncologico «non ha prodotto, almeno finora,

alcun atto formale»  
di SANDRO BENNUCCI

**L**A REGIONE non cambia atteggiamento: aspetta. E si astiene dal fare commenti sui nuovi sviluppi giudiziari. Il presidente della giunta, Claudio Martini, ribadisce di essere disposto a fare un passo indietro su Castello, cioè a non realizzare nell'area Fondiaria il nuovo centro direzionale regionale, soltanto se questo sarà utile per dare il via libera al progetto della Fiorentina, soprattutto alla costruzione del nuovo stadio. Ma intanto, della vicenda si è parlato nell'aula del Consiglio regionale. Dov'è toccato al vicepresidente della giunta, Federico Gelli — che ha anche la delega all'organizzazione degli uffici — rispondere, e in un certo senso smontare, l'interrogazione del capogruppo dell'Udc, Marco Carraresi. Che voleva conoscere «l'attuazione del piano urba-

nistico esecutivo di Castello e lo stato dei rapporti fra Regione Toscana e Gruppo Fondiaria-Sai» e anche aspetti legati a villa Ragionieri, a Sesto Fiorentino, sempre di proprietà Fondiaria, che la Regione intende trasformare nel polo oncologico toscano. Ma è stato su Castello che Carraresi ha puntato gran parte della sua interrogazione. Accusando la Regione di voltafaccia «visto che nel 2004 aveva scartato l'ipotesi, disegnata nell'ormai lontano 1996 dall'allora presidente Vannino Chiti, di portare a Castello gli uffici regionali». Ma nel 2006, ha scritto ancora Carraresi, «quella localizzazione così poco dignitosa, quel centro direzionale così tremendamente vicino all'aeroporto di Peretola, tornava ad essere il luogo ideale concepito da Vannino Chiti 10 anni prima per costruire i nuovi palazzi regionali». E la Regione «sottoscrive un protocollo d'intesa assieme al Comune e alla Provincia di Firenze, convenendo di

valutare positivamente l'ipotesi di collocazione nell'area di Castello delle nuove sedi dei centri direzionali». Così Carraresi ha parlato di una situazione capace di far scaturire inevitabili interrogativi. Quali? Parole di Carraresi: «Cos'è accaduto nel giro di poco più di un anno e mezzo da far sì che un'area che era talmente poco di pregio da essere considerata non all'altezza per ospitare gli uffici regionali diventi, come per incanto, il luogo ideale per una simile localizzazione? Chi o che cosa ha convinto la Regione a cambiare idea? Ci sono state delle richieste più o meno esplicite? Lo chiedo dall'inizio della legislatura ma ancora non ho mai ricevuto risposte chiare e definitive. Anche perché mi sembra che la vicenda si stia ulteriormente complicando per le ben note vicende giudiziarie e si stia ormai avvicinando la scadenza della dichiarata intenzione

di acquistare il complesso dell'ex villa Ragionieri, destinata dalla Re-

gione a diventare polo oncologico toscano. Che sarà pure un argomento diverso e non collegato direttamente. Ma per il quale non mancano rilevanti punti di contatto con i terreni di Castello: entrambi sono infatti di proprietà del medesimo soggetto, entrambi dovrebbero essere acquistati per decine di milioni da parte dell'Ente Regione. Trovo francamente molto difficile pensare che le due vicende procedano, o procederanno in futuro, senza alcun tipo di collegamento. Il che, ovviamente, non mi porterà mai ad affermare che siamo di fronte ad alcunché di illegale. Semmai dico che la "trasparenza" tanto sbandierata da qualche assessore rischia di essere relegata al rango di adempimento fastidioso».

**FEDERICO Gelli** ha cominciato così: «Gli interessi pubblici di competenza della Regione, che non intende venire meno alle proprie responsabilità ed impegni, non ci risultano avere alcuna implicazione con l'inchiesta giudiziaria in atto». E ancora: «Su tutta la vicenda è massima l'attenzione. Tuttavia, per quanto riguarda le scelte regionali permangono necessità di valutazioni complessive, sempre aggiornate alla luce di novità che non possono essere indifferenti, per esempio l'eventuale scelta della localizzazione a Castello del nuovo stadio della Fiorentina». Riguardo a villa Ragionieri, Gelli ha affermato «che non esiste alcun atto formale della giunta», ma che c'è l'esigenza di valutare, attraverso procedure pubbliche, la possibilità o meno di realizzare lì il polo oncologico pubblico dell'area fiorentina».